

A stylized, colorful illustration of a landscape. The foreground features rolling green hills with dark brown soil patches. On the left, there is a green tree, a purple flower, and an orange flower. A red bird is flying in the sky above the tree. The background consists of layered, wavy blue and white bands representing the sky.

La transizione all'età adulta

Graziella Roda, Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Autismo oggi e domani: l'educazione all'autonomia dal nido alla vita adulta per persone con autismo

Bologna, Teatro Duse, 18 aprile 2015

Club Lions, Ufficio Scolastico Regionale

per l'Emilia-Romagna, ANQSA Emilia-Romagna



Sito Internet della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna:

- www.istruzioneer.it

- Settore Bisogni Educativi Speciali BES

I materiali on line per la formazione dei docenti sono ripartiti tra vari sotto-settori, in modo particolare in «Autismo» e in «Materiali per la formazione dei docenti».

La nota di riferimento per la pianificazione della transizione all'età adulta:

- Nota prot. 3863 del 28 marzo 2013 «Formazione dei docenti in tema di disabilità: materiali a supporto della programmazione della transizione alla vita adulta (autonoma e autosufficiente)»

La nota è corredata da 4 ampi allegati

Allegato 1:

- Valutazione delle capacità di autodeterminazione*
- Valutazione dello stile prevalente di apprendimento*
- Rilevazione delle pre-condizioni per l'avviamento al lavoro*

Allegato 2

- *Analisi, valutazione e gestione del rischio (potenzialità e pericoli) con proposta di struttura di scheda di analisi*

Allegato 3

- *Individuazione degli ambiti e definizione degli obiettivi per l'autonomia*

Allegato 4

- *Proposta di un modello di documento di programmazione della transizione*



*Cosa si intende
quando si parla
di transizione
all'età adulta?*

*Gli obiettivi per la vita
(autonoma e autosufficiente)*

Ricerca Censis 2012 “I bisogni ignoti delle persone con disabilità” www.censis.it

- «... i dati prodotti dalle ricerche della Fondazione Cesare Serono e del Censis evidenziano le enormi difficoltà che queste persone incontrano, sia a trovare un lavoro una volta completato il percorso formativo (è il caso delle persone con sindrome di Down e degli autistici), sia a mantenere l'impiego a fronte di una malattia cronica che causa una progressiva disabilità (è il caso delle persone con sclerosi multipla). Meno di una persona Down su 3 lavora dopo i 24 anni, e il dato scende al 10% tra gli autistici con più di 20 anni. Meno della metà delle persone con sclerosi multipla tra i 45 e i 54 anni è occupata, a fronte del 12,9% di disoccupati ...» (dal comunicato stampa del CENSIS)

Corte di Giustizia dell'Unione Europea

- Nel mese di Luglio 2013 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia per non aver adottato le misure necessarie per garantire un adeguato inserimento professionale dei disabili nel mondo del lavoro
- In Italia lavora circa il 16% persone con disabilità fra i 15 e i 74 anni, contro il 49,9% del totale della popolazione. Lo rivelano i dati forniti dalla Federazione italiana superamento handicap che non può che accogliere con favore la sentenza della Corte Europea, dopo aver sostenuto per anni la carenza di politiche inclusive e di servizi efficaci.
- I dati sull'occupazione delle persone con disabilità sono ancora più drammatici se si considera la percentuale di chi non è mai entrato nel mercato del lavoro e non cerca di entrarvi: circa 250mila persone, per la quasi totalità donne, con un'incidenza molto più elevata tra chi ha limitazioni funzionali gravi, il 18%, contro l'8% di chi ha limitazioni funzionali lievi

http://www.repubblica.it/economia/2013/07/04/news/ue_corte_boccia_l_italia_sulle_norme_per_il_lavoro_ai_disabili-62366834/

Review Trajectory of development in adolescents and adults with autism. Seltzer MM, Shattuck P, Abbeduto L, Greenberg JS
Ment Retard Dev Disabil Res Rev. 2004; 10(4):234-47.

- “Few adults with autism live independently, marry, go to college, work in competitive jobs or develop a large network of friends”
- Le diverse ricerche internazionali dimostrano che le persone con autismo hanno possibilità assai minori di ottenere un lavoro rispetto alle persone con altri tipi di disabilità (e quindi infinitamente minori rispetto ai pari età non disabili) e che – quando lavorano – vengano pagati molto meno

Taylor JL, Smith LE, Mailick MR. Engagement in vocational activities promotes behavioral development for adults with autism spectrum disorders. J Autism Dev Disord

- Eppure una recente ricerca pubblicata sul Journal of Autism and Developmental Disorders ha dimostrato che l'impiego in attività interessanti per la persona con autismo, l'inserimento in contesti inclusivi e l'autonomia nella realizzazione delle attività consente una diminuzione dei problemi tipicamente collegati all'autismo.

Le dichiarazioni politiche e la realtà dei fatti non raccontano lo stesso mondo

We must build a world free of unnecessary barriers, stereotypes, and discrimination.... policies must be developed, attitudes must be shaped, and buildings and organizations must be designed to ensure that everyone has a chance to get the education they need and live independently as full citizens in their communities."

~ Barack Obama, April 11, 2008

<http://www.child-autism-parent-cafe.com/adults-with-autism.html>

According to a [National Autistic Society](#) survey of over 450 children and adults with autism, an astonishing **70%** of adults with autism are unable to live independently. Of these individuals, **49%** live with family members, creating a huge financial burden on aging parents, and **32%** live in residential care facilities, which offer little or no privacy, autonomy, or stimulation.

Only **3%** of adults with autism live fully independently. In terms of employment, only 6% of adults hold paid, full-time jobs. Regarding mental health, over half of adults with autism have been diagnosed with depression some time in their adult life while **11%** say they have suffered a "nervous breakdown."

And even though the majority of adults surveyed had participated in at least two autism interventions in childhood, **65%** continue having difficulty making friends. Of teens surveyed, **74%** stated that they had difficulty making friends. Of children under 13 years old, **31%** participated in no social activities at all.

Clearly this data shows the burden on quality of life for adults with autism, issues such as independence, self-determination, employment, mental health, social support, and meaningful relationships are virtually ignored when planning treatments, assessing treatment outcomes, or evaluating an overall program's effectiveness.

Adults with autism are in need of treatment programs which focus on improving family life, self-perception, self-esteem, confidence, ability to compete in employment opportunities, the ability to live in the least restrictive environment, ability to decrease depression, anxiety, and other mental health concerns, for more successful outcomes.

Howlin, Patricia, Goode, Susan, Hutton, Jane & Rutter, Michael (2004)
Adult outcome for children with autism.
Journal of Child Psychology and Psychiatry 45 (2), 212-229.
doi: 10.1111/
j.1469-7610.2004.00215.x

Patricia Howlin¹, Susan Goode², Jane Hutton³ and Michael Rutter⁴

- "Although a minority of adults had achieved relatively high levels of independence, most remained very dependent on their families or other support services. Few lived alone, had close friends, or permanent employment. Communication generally was impaired, and reading and spelling abilities were poor. Stereotyped behaviours or interests frequently persisted into adulthood. Ten individuals had developed epilepsy. Overall, only 12% were rated as having a 'Very Good' outcome; 10% were rated as 'Good' and 19% as 'Fair'. The majority was rated as having a 'Poor' (46%) or 'Very Poor' (12%) outcome. Individuals with a childhood performance IQ of at least 70 had a significantly better outcome than those with an IQ below this. However, within the normal IQ range outcome was very variable and, on an individual level, neither verbal nor performance IQ proved to be consistent prognostic indicators."

Qualità di vita: definizione World Health Organization

- The World Health Organization's position paper on quality of life from 1995 (WHOQOL, 1995) defines it as: "Individuals' perception of their position in life in the context of the culture and value systems in which they live and in relation to their goals, expectations, standards, and concerns."
- «la percezione che gli individui hanno della loro posizione nella vita nel contesto della cultura e del sistema di valori in cui vivono e in relazione ai propri obiettivi, alle aspettative, agli standard e agli interessi»

Qualità di vita: quali sono i parametri?

- Schalock, R. L. (2004). The concept of quality of life: What we know and do not know, *Journal of Intellectual Disability Research*, 48, 203-216.

(si rimanda all'articolo per una attenta disamina della situazione delle persone adulte con autismo nell'ottica della concezione di neurodiversità, cioè considerando i limiti ma anche le potenzialità)

Core Domains of Quality of Life	Indicators
Self-Determination	<i>Autonomy, Choices, Decisions, Personal Control, Self-Direction, Personal Goals/Values</i>
Social Inclusion	<i>Acceptance, Status, Supports, Work Environment, Community Activities, Roles, Volunteer Activities, Residential Environment</i>
Material Well-Being	<i>Ownership, Financial, Security, Food, Employment, Possessions, Socio-economic Status, Shelter</i>
Personal Development	<i>Education, Skills, Fulfillment, Personal Competence, Purposeful Activity, Advancement</i>

<i>Emotional Well-Being</i>	<i>Spirituality, Happiness, Safety, Freedom from Stress, Self-concept, Contentment</i>
<i>Interpersonal Relations</i>	<i>Intimacy, Affection, Family, Interactions, Friendships, Support</i>
<i>Rights</i>	<i>Privacy, Voting, Access, Due Process, Ownership, Civic Responsibilities</i>
<i>Physical Well-Being</i>	<i>Health, Nutrition, Recreation, Mobility, Health Care, Health Insurance, Leisure, Activities of Daily Living</i>

Il ruolo della scuola nella prospettiva della transizione alla vita adulta, autonoma e autosufficiente

- La scuola ha il compito di predisporre, nel quadro dei PEI, gli specifici percorsi per preparare la transizione dalla vita adulta, valutando e programmando con attenzione, in primo luogo, le competenze sulle autonomie personali



La strutturazione come regola e condizione

<http://ww3.istruzioneer.it/2014/01/16/materiali-per-la-formazione-dei-docenti-in-tema-di-autismo-nota-sullinsegnamento-strutturato>

USR Emilia-Romagna, Nota prot.431 del 16 gennaio 2014

«Organizzare l'ambiente di apprendimento; organizzare le attività» Materiali per la formazione dei docenti in tema di autismo e disturbi dello spettro autistico

Insegnamento strutturato

- «l'insegnamento strutturato è un sistema per organizzare gli ambienti, sviluppare appropriate attività e aiutare i ragazzi con autismo a comprendere cosa ci si aspetta da loro»
(Susan Stokes,
<http://www.specialed.us/autism/structure/str10.htm>)



<http://www.oaklands.hounslow.sch.uk/page/?pid=33>

Predisporre una adeguata strutturazione è indispensabile per ogni tipo di apprendimento e per ogni età

- *Forme di strutturazione sono indispensabili per l'autonomia delle persone con autismo, anche se adulte; le strategie vanno provate, validate in contesto reale e mantenute (per quanto e in quanto necessario)*



<http://www.nydailynews.com/life-style/health/1-3-autistic-young-adults-hard-time-finding-work-graduating-study-article-1.1077757>

Strutturare per la vita personale, per il lavoro e per il tempo libero e il divertimento

- *Imparare a strutturare un contesto di vita e di lavoro è condizione imprescindibile per assicurare indipendenza e autonomia alle persone con autismo*
- *E' altrettanto importante capire quali sono le capacità essenziali da sviluppare in previsione della vita futura, e quindi definire «le frontiere» su cui investire il massimo delle risorse possibili*

Un possibile elenco di capacità per la vita dopo la scuola

<http://www.autismsupportnetwork.com/news/life-after-high-school-ten-skills-teach-your-child-autism-223421>

- Insegnare a svegliarsi e ad alzarsi al suono di una sveglia (se possibile anche puntare la sveglia calcolando quanto tempo occorre per essere pronti ad uscire)
- Insegnare a darsi un tempo per lo svolgimento di un compito o di un lavoro (uso dei timer, orologi, etc)
- Insegnare l'igiene personale e il corretto abbigliamento (in relazione alle condizioni ambientali e alle situazioni)
- Insegnare l'uso di agende visive anche digitali per organizzare gli impegni e le fasi delle operazioni difficili da ricordare

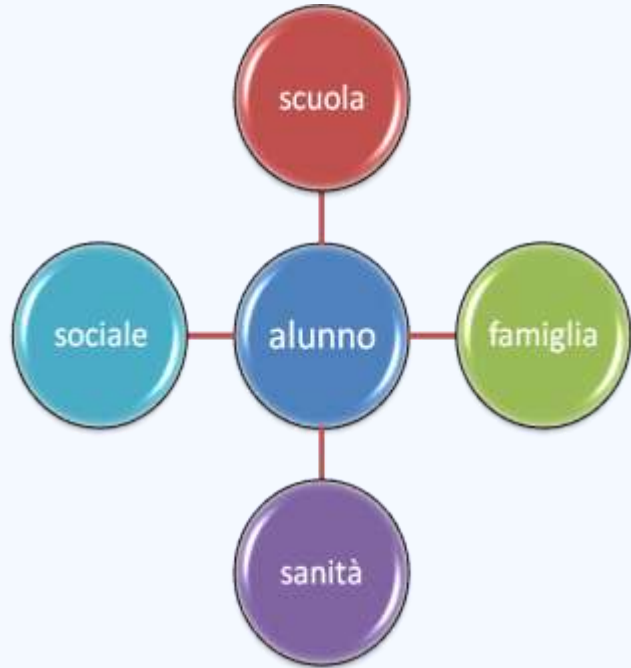
- *Insegnare ad avere cura delle proprie cose e a rispettare quelle degli altri;*
- *gestire il danaro*
- *Insegnare a cucinare (sia pure cibi semplici) e regole di alimentazione e a curare la casa*
- *Insegnare ad usare il cellulare in modo appropriato*
- *Insegnare cosa fare e cosa portare con sé quando si esce di casa*
- *Insegnare a spostarsi in autonomia*
- *Insegnare le regole e i comportamenti di sicurezza e come agire in condizioni di emergenza e di rischio*
- *Insegnare le principali regole sociali*

A stylized, colorful illustration of a landscape. The foreground features rolling green hills with a brown path. On the left, there is a green tree, a purple flower, and an orange flower. A red bird is flying in the sky. The background consists of layered blue and white waves, suggesting a sky or water. The overall style is flat and modern.

Programmare la transizione

Dalla scuola alla vita dopo la scuola

Processo centrato sulla persona



- *La pianificazione della transizione è un processo centrato sulla persona, cioè sull'adolescente, sulle sue condizioni presenti, sui suoi possibili miglioramenti, su come ottenerli ma soprattutto su cosa gli piace, su cosa vorrebbe fare, sui suoi interessi, abilità, capacità, potenzialità*

Approccio centrato sulle necessità concrete per la vita futura



*Autonomie
personali*

*Capacità
comunicative*

*Capacità di
scelta e di
decisione*

*Capacità grosso
e fino motorie*

*Capacità
cognitive*

*Apprendimenti
scolastici*

*Interessi e
vocazionalità*

*Autocontrollo,
gestione emozioni e
sentimenti*

*Comprensione del
pericolo e gestione
delle emergenze*

*Comprensione delle
regole sociali e dei
rapporti
interpersonali*

Sessualità e pulsioni



Autodeterminazione

Sviluppo della capacità di decidere e di scegliere

Con l'espressione "capacità di autodeterminazione" (in linea molto generale) intendiamo:



la possibilità di scegliere	la capacità di scegliere	la capacità di perseguire o ottenere o praticare quanto scelto
la capacità di risolvere i problemi	la capacità di prendere decisioni	la capacità di attuare le decisioni prese
la capacità di darsi degli obiettivi	la capacità di perseguire i propri obiettivi	la capacità di regolare il proprio comportamento secondo necessità e opportunità
la capacità di difendersi e di avere cura di sé	la capacità di comprendere i propri sentimenti e stati emozionali	la capacità di governare i propri sentimenti e stati emozionali come richiesto nella vita relazionale e sociale







La strutturazione per formare la capacità di autodeterminazione: scegliere

- Poter esprimere Sì e No, chiedere una pausa, chiedere ciò che serve, anche se non si può parlare

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

yes _____ no

I want...

pencil	crayons	glue	scissors	bathroom	STOP		
							
orange	black	yellow	green	red	blue	brown	purple

orange black yellow green red blue brown purple

tinsipis.org and some Mayer-Johnson Boardmaker pics

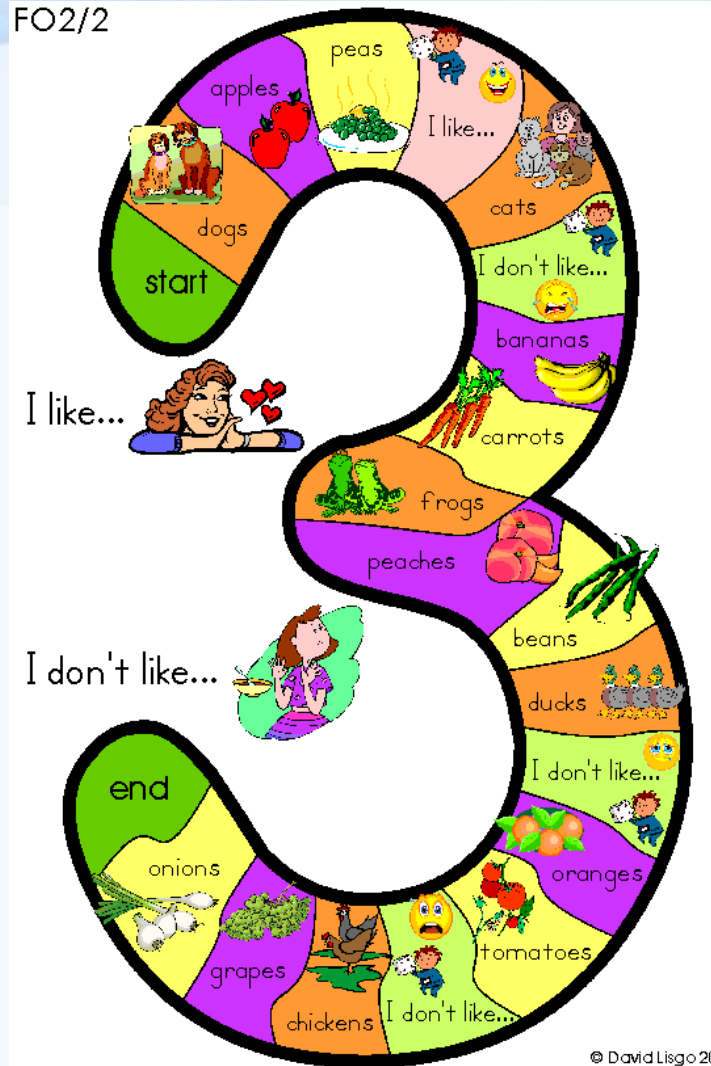
Mi piace non mi piace



<http://www.programs4asd.com.au/visualaids.htm>

- Il diritto ad avere dei gusti personali e ad esprimerli riguarda tutti e quindi anche i ragazzi con autismo.
- Come diceva il prof. Moretti «sappiamoci riconoscere nella comune umanità»

FO2/2



«Mi piace .. Non mi piace»

può diventare un gioco per
tutti, adattandolo all'età e ai
contesti

http://www.eltnews.com/columns/david_lisgo/2009/08/i_dont_like_cucumbers_1.html

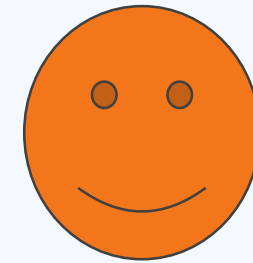
I like... / I don't like...

		
☺	☹	☺
I like skating.	I don't like blowing bubbles.	I like _____
		
☺	☹	☹
		
☺	☹	☺
		
☺	☺	☹

iSLCollective.com

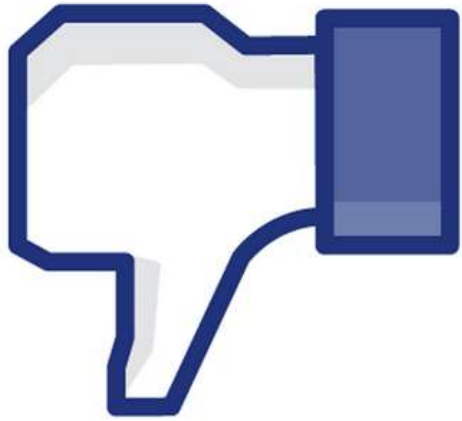
<http://escoleta-eva.blogspot.it/2013/11/i-like-i-dont-like-these-actions.html>

Si possono usare immagini, simboli, parole o addirittura gli oggetti (ad esempio gli incarti delle merende)



MI PIACE





Con i simboli di Facebook o con gli emoticon si può fare un elenco mi piace/non mi piace di cibi o altro (usare simboli di uso universale è un'ottima soluzione per la comunicazione)

Insegnare a scegliere, insegnare a negoziare

I earn stickers when I:

1. Clean up my toys
2. Ask for things using nice words
3. Play with my dog using gentle hands

😊	😊	😊	😊	

20 stickers = I get to play Angry Birds for 10 minutes!

MamaOT.com

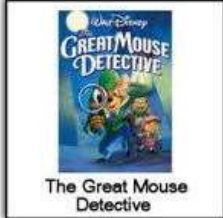

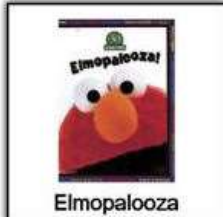
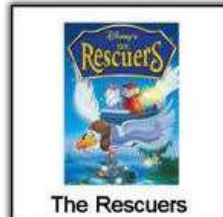
Break Choices

puzzle

walk

www.vcu.edu

I want

 <p>Spirited Away</p>	 <p>The Great Mouse Detective</p>
 <p>Winnie the Pooh</p>	 <p>Elmopalooza</p>
 <p>The Rescuers</p>	 <p>The Fox and the Hound</p>

<http://www.grocerypecs.com/dvd%20pecs.htm>



Come insegnare a prendere una decisione

Decision Making Process





1 5 passaggi per prendere (oculatamente) una decisione

- 1) la definizione esatta del problema
- 2) la valutazione delle varie opzioni e delle possibili conseguenze in termini di positività/negatività maggiore o minore per la persona che deve decidere
- 3) la scelta, cioè l'individuazione dell'opzione
- 4) l'attuazione della scelta, che comporta una azione (o una serie di azioni)
- 5) la valutazione della scelta fatta alla luce delle conseguenze effettive e l'accettazione di tali conseguenze (ivi compresa l'eventuale necessità di rivedere le scelte fatte o di porre rimedio alle conseguenze di una decisione sbagliata).



OGGI A COLAZIONE

SE SCEGLI

UNA TAZZA DI CIOCCOLATA



ALLORA PUOI AVERE

3 BISCOTTI



SE SCEGLI

UNA TAZZA DI TE'



ALLORA PUOI AVERE

10 BISCOTTI



se oggi lavi i piatti



allora puoi scegliere



di andare a basket
MA ALLORA



di disegnare
MA ALLORA



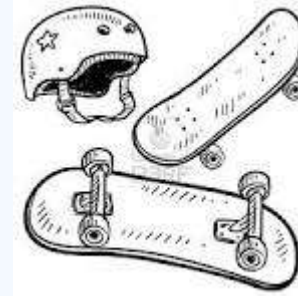
di usare lo sketebord
MA ALLORA



devi mettere gli abiti sudati in
lavatrice



devi ripulire la camera



devi usare il casco

Valutare le opportunità, le possibilità, le condizioni di scelta e di decisione

Domande per guidare la riflessione dei docenti e delle famiglie	Risposte
quali possibilità di scegliere e di decidere vengono normalmente fornite all'allievo a casa?	
e a scuola?	
vengono sfruttate tutte le occasioni per offrirgli la possibilità di scegliere?	
in che modo le diverse scelte vengono presentate all'allievo? (immagini su cartelloni, carte, immagini in computer, scelta tra oggetti reali, spiegazioni orali,)	
in che modo l'allievo esprime le sue scelte? (ad es. con cartello SI?/NO, indicando in una serie di disegni l'opzione scelta, con l'uso di un comunicatore, parlando,)	<i>Si rimanda alla dispensa per il resto della scheda</i>

SVILUPPARE LE CAPACITA' DI SCELTA E DI AUTODETERMINAZIONE

AMBITO GENERALE	AZIONI SPECIFICHE
Lasciar scegliere l'abbigliamento con cui uscire di casa, pur seguendo regole generali (tempo atmosferico, adeguatezza alle occasioni)	
Lasciargli margini di autogestione del tempo non scolastico (puoi fare i compiti dalle due alle tre e poi uscire con il cane dalle 3 alle 4 oppure)	
Lasciargli scegliere le merende entro settori di scelta (per evitare che scelga sempre la stessa o che scelga sempre cibi spazzatura)	
Fargli decidere quale colazione fare	
Fargli decidere quando essere interrogato (nella pianificazione settimanale)	

Si rimanda alla dispensa per il resto della scheda



Comprendere le condizioni per l'avviamento al lavoro

*Non è mai troppo presto; tutto dipende
da come si imposta il lavoro*

Rilevazione delle pre-condizioni per un orientamento al lavoro

alunno		data		compilatori	
A	COMPETENZE GENERALI				
		livello di gradimento o di capacità (1 minimo – 4 massimo) cancellare la voce in caso di livello non registrabile			
num. progr.		1	2	3	4
	si sveglia in orario al mattino				
	riesce a uscire di casa a tempo debito e adeguatamente preparato				
	sa obbedire ai comandi verbali				
	sa seguire una lista di istruzioni				
	sa chiedere di essere aiutato				

Si rimanda alla dispensa per il seguito della scheda

C	COMPETENZE PER LAVORI DI TIPO DOMESTICO				
		livello di gradimento o di capacità (1 minimo – 4 massimo) cancellare la voce in caso di livello non registrabile			
		1	2	3	4
	sa usare una scopa e una paletta per pulire una superficie piana di medie dimensioni			<div data-bbox="1704 621 2349 812" style="border: 1px solid red; padding: 5px; color: brown;"> <i>Si rimanda alla dispensa per il seguito di questa scheda e per le altre</i> </div>	
	sa usare un aspirapolvere				
	sa usare un battitappeto				

La valutazione del rischio

(che non è soltanto pericolo ma anche opportunità)



www.pickthebrain.com

“Rischio e pericolo non sono sinonimi. Il concetto di rischio ci rinvia a una qualche insicurezza riguardo ai risultati: ci si espone al rischio di catastrofe e di fallimento, ma anche alla possibilità di successo e di cambiamento positivo. Se considerassimo soltanto gli aspetti negativi, ovvero i pericoli, la logica soluzione consisterebbe nell’evitare ogni rischio, non affrontare i cambiamenti (neppure quelli positivi), non crescere”

Carol Sellars, *Crescere nell’autonomia. Gestire i rischi e le potenzialità individuali in persone con disabilità intellettive*, Vannini editore.



Prevenire i pericoli

www.forbes.com



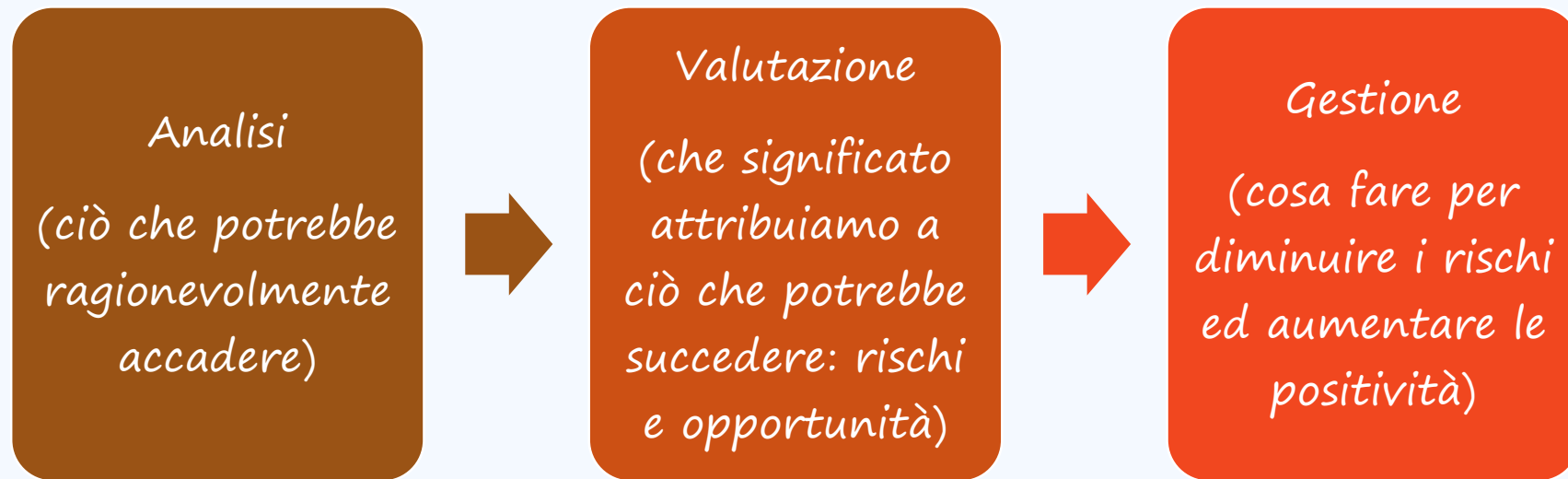
Fornire strategie per superare le difficoltà

www.learning-mind.com



Elaborare strategie alternative

Il processo di analisi, valutazione e gestione del rischio



<i>Definire il pericolo</i>	Possibilità che esso si presenti		
	ALTA	MEDIA	BASSA
Smarrire le chiavi		x	
Urlare e prendere a calci la porta	x		

<i>Definire il pericolo</i>	Gravità delle conseguenze:		
	LIEVE	MEDIA	GRAVE
Smarrire le chiavi		x	
Urlare e prendere a calci la porta		x	

I ragazzi più in pericolo non sono quelli che affrontano i rischi ma quelli che non sono consapevoli dei pericoli e non sono preparati ad affrontarli.



I principi della strutturazione e dell'uso di tecnologie (anche semplici) valgono anche per la prevenzione dei pericoli

Se il pericolo è non ricordarsi mai dove sono le chiavi ...



<http://libreriarion.it/libri/index.php/tin-tin-portachiavi-sonoro.html>

Ci sono in commercio dei portachiavi che rispondono con un suono ad altri suoni (se fischi o batti le mani, ad esempio).

Portachiavi che si illumina e risponde abbaiando quando si battono le mani

Se il problema delle chiavi sembra irrisolvibile ...

Ci sono sistemi che possono essere utilizzati attraverso un cellulare e anche on-line. Questa ultima possibilità consentirebbe alle famiglie di risolvere, anche da lontano, una eventuale difficoltà del ragazzo per entrare in casa.





Un sistema diverso potrebbe essere quello di utilizzare un sistema di telecomando per aprire la porta di casa, come si fa con le porte dei garage. Ve ne sono di molti tipi, pensati per aiutare le persone con diverse disabilità

Sappiamo che le persone con disabilità “vengono spesso iperprotette ... e di conseguenza non hanno l’opportunità di sperimentare e di imparare. Il loro sviluppo tende ad essere diverso da quello degli altri, sia per motivi biologici che sociali, e questo può avere come conseguenza il fatto che, per buona parte della loro vita, vengono trattate come bambini cresciuti troppo in fretta e che siano date loro scarse opportunità di agire con indipendenza o di imparare dai loro stessi errori, anche da adulti” (Carol Sellars).

“La situazione di persone senza disabilità cognitive, ma con problemi fisici, è differente da quella di persone con problemi cognitivi o con autismo. Per alcune persone con problemi fisici ... l'indipendenza diventa una ragione di vita e fin da piccole lottano con tutte le loro forze per la conquista di una autonomia dopo l'altra. Anche un bambino con autismo può desiderare strenuamente di fare da solo, ma questo può succedere per il fastidio provato a causa dell'interferenza dell'interlocutore o per la difficoltà a comunicare la richiesta ... il tentativo di fare da solo e il rifiuto dell'aiuto possono sottendere problemi di comunicazione che non vanno confusi con l'autonomia. Il bambino può non comprendere che un interlocutore è in grado di mediare fra lui e l'oggetto e trovare più facile un accesso diretto agli oggetti piuttosto che un comportamento comunicativo” (F. Carretto, G. Dibattista, B. Scalese, Autismo e autonomie personali. Guida per educatori, insegnanti e genitori, Erickson).

<http://www.gtr-spaziaccessibili.it/soluzioni-scheda520-comunicatori-simbolici.php>



Per le persone autistiche, anche verbali, si sono quindi rivelati molto utili i comunicatori con frasi registrate che possono essere attivate premendo un tasto. Ci sono comunicatori di tantissimi tipi e di diversa complessità, da quelli molto semplici a quelli estremamente raffinati. Sono “programmabili” cioè ad ogni tasto si può associare il messaggio che si preferisce.

Sono in corso in Emilia-Romagna sperimentazioni sull'uso dei tablet come comunicatori

L'autonomia personale

Anche per questo, non è mai troppo presto

<http://myautisticmuslimchild.wordpress.com/2010/05/27/autistic-children-and-home-chores/>



<http://susansenator.com/blog/author/susan-senator/page/78/>

“In my family’s world, independent living is the Promised Land, the dividing line, the measure by which you assess your child’s chances for a decent future.”

Nel mondo della mia famiglia, la vita indipendente è la terra promessa, il confine, la misura del fatto che tu abbia dato a tuo figlio la possibilità di un futuro decente.





Consigli di lettura



IL MODELLO SUPERABILITY

Un approccio globale alle disabilità intellettive, ai disturbi pervasivi dello sviluppo e all'autismo

Autore: [Lucio Moderato](#)

Descrizione:

Dalla valutazione, dalla diagnosi, è indispensabile costruire un progetto globale per la Qualità di Vita della persona. Ma spesso le informazioni, le prospettive, gli interventi e le possibilità sono frammentate: come orientarsi in modo più efficace e pratico? Negli anni l'esperienza riguardante le metodologie da applicare per favorire l'abilitazione delle persone con disabilità intellettiva, disturbo generalizzato dello sviluppo e autismo ha fornito notevoli impulsi consentendo l'elaborazione e la realizzazione di diversi strumenti, che spesso sono stati usati in modo disorganizzato. Ora il Modello Superability offre una cornice di lavoro globale, finalizzato all'abilitazione di soggetti con disabilità intellettive, comprendente diverse aree di intervento e conglobante le principali metodologie derivante dalla psicologia dell'apprendimento in particolare, e dalla applicazione del metodo scientifico in campo socio-educativo.

A	Gestione del denaro e consapevolezza come consumatore
B	Gestione del cibo
C	Aspetto personale e igiene
D	Salute
E	Lavori domestici
F	Abitare in una casa (che non sia quella dei genitori o dei fratelli)
G	Trasporti
H	Educazione e apprendimenti
I	Capacità di cercare un lavoro
L	Capacità di tenersi un lavoro
M	Gestione delle situazioni di emergenza e della sicurezza
N	Conoscenza delle risorse offerte dalla comunità
O	Capacità di gestione dei rapporti interpersonali sociali e di comunicazione
P	Educazione sessuale, prevenzione delle gravidanze indesiderate

alunno		Data di compilazione		
SELEZIONE DEGLI AMBITI DI LAVORO POSSIBILI O UTILI				
	AMBITI DI LAVORO PER L'AUTONOMIA	SI'	NO	PERCHE'
A	Gestione del denaro e consapevolezza come consumatore			
B	Gestione del cibo			
C	Aspetto personale e igiene			
D	Salute			

Si rimanda alla dispensa per il completamento di questo esempio e per tutti gli altri

alunno		Data di compilazione
OBIETTIVI DI MASSIMA PRIORITA'		
C – ASPETTO PERSONALE ED IGIENE		
1	FARE LA DOCCIA OGNI SERA	
2	LAVARSI I DENTI DOPO OGNI PASTO	
3	IMPARARE AD USARE IL RASOIO ELETTRICO E RADERSI OGNI MATTINA E DOPO OGNI INTENSA ATTIVITA' FISICA	
4	PETTINARSI OGNI MATTINA PRIMA DI USCIRE DI CASA	
5	CAMBIARSI LA BIANCHERIA INTIMA OGNI MATTINA	
6	VESTIRSI IN MODO ADEGUATO SIA AL TEMPO ATMOSFERICO SIA ALLE SITUAZIONI D'USO	
7	LAVARSI LE MANI PRIMA DI TOCCARE IL CIBO	

Si rimanda alla dispensa per il completamento di questo esempio e per tutti gli altri



Consigli di lettura

Bruce L. Baker – Alan Brightman

Passi per l'indipendenza. Strategie e tecniche ABA per un'educazione efficace nelle disabilità, Vannini editore



Il volume è dedicato all'individuazione e allo sviluppo delle capacità necessarie per vivere in modo indipendente e riporta percorsi che partono dalla prima infanzia e arrivano fino all'età adulta (dal momento che possono essere necessari tempi di apprendimento lunghi anche per compiti apparentemente semplici).



A CACCIA DI RISORSE GRATUITE: SAPER USARE IL WEB

La banca degli obiettivi definiti in termini di comportamento osservabile

Su Internet, soprattutto nei siti statunitensi dedicati alla Special Education, si trovano molte raccolte di obiettivi, correttamente definiti, per poter impostare i Piani educativi individualizzati (obbligatori negli Stati Uniti in base alla Legge federale I.D.E.A. (Individuals with Disabilities Education Act).

L'Università di Redmond in Oregon ha predisposto una banca di obiettivi che ha messo a disposizione gratuitamente su Internet. La banca degli obiettivi è raggiungibile attraverso molti link e può essere sia scaricata sia consultata on line.

Gli obiettivi sono estremamente dettagliati, espressi in modo operativo, e di semplice traduzione.

Crediamo quindi che possano fornire un utilissimo materiale di lavoro anche a molti docenti italiani.

<http://www.bridges4kids.org/IEP/iep.goal.bank.pdf>